



Ordine degli Ingegneri  
della Provincia dell'Aquila

Comunicato Stampa

**L'Aquila: dopo il danno, la beffa. Gli ingegneri sul piede di guerra.**

*L'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila chiede al Governo di stralciare l'art. 11 comma 2 della nuova norma sulla ricostruzione post-sisma. Il rischio è quello di gravi ripercussioni economiche. Nel mirino anche l'OPCM n.4013 del 23/04/2012 per cui è in piedi un ricorso al Tar.*

*"Basta con le norme calate dall'alto. Occorre stralciare integralmente l'articolo della nuova legge sulla ricostruzione post-sisma dell'Aquila che ha implicato un blocco totale dei lavori a L'Aquila. Si tratta di un errore madornale del Governo che va sanato".* Così **Elio Masciovecchio, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila**, interviene in merito all'**art.11 comma 2 della stessa norma sulla ricostruzione post-terremoto dell'Aquila** richiamando l'attenzione dell'opinione pubblica nei confronti di un territorio già gravemente ferito.

*"Siamo in una situazione paradossale. – continua Masciovecchio – Non solo i nostri professionisti e le nostre imprese hanno subito il tragico dramma del sisma, ora sono, di fatto, costretti a intercettare opportunità di lavoro lontano dalla nostra terra".*

Il ddl approvato prevede, infatti, che il direttore lavori e il collaudatore statico non possono avere avuto rapporti, negli ultimi 3 anni, con l'impresa affidataria dei lavori e/o subappaltatrice. *"È praticamente impossibile – chiosa ancora lo stesso Masciovecchio – Chi ha introdotto tale norma non conosce affatto il nostro territorio e, soprattutto, la questione di L'Aquila. Ci siamo trovati dinanzi al fatto compiuto con un decreto legge che toglie a tutte le realtà economiche, alcune costitutesi anche di recente, ed ai nostri iscritti la possibilità di lavorare".* Per l'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila l'unica via è quella, appunto, di *"stralciare con urgenza quanto previsto attualmente dalla norma se si vuole evitare il rischio "blocco ricostruzione", ma soprattutto quello relativo alle gravi ripercussioni economiche ed occupazionali sull'intera comunità".*

E non è l'unico monito lanciato al Governo al quale Masciovecchio ricorda un'ulteriore *impasse* relativa all'ordinanza OPCM n.4013 del 23 marzo 2012 per cui la categoria abruzzese ha fatto ricorso al Tar del Lazio. *"Si tratta di una norma iniqua ed assolutamente ingiusta. – spiega Masciovecchio – Troviamo assurdo l'esistenza di una legge che preveda penali anche per l'ingegnere progettista nel caso di ritardi da parte dell'impresa che realizza i lavori. Peccato – conclude - che l'ingegnere progettista non abbia alcuna responsabilità in merito".*

L'Aquila, 23 giugno 2015